

La Regione stanziava venti miliardi

## Arrivano tanti nuovi autobus dell'Acotral

L'azienda ha un «deficit» di 500 vetture - La forte somma distribuita nell'arco di 4 anni

L'Acotral, per funzionare bene, dovrebbe disporre di 1.740 vetture. Mille e quattrocento solo per coprire i turni di servizio. Il resto, garantire la manutenzione e l'emergenza. Ma il parco macchine attuale è molto al di sotto. Gli autobus davvero circolanti sulle strade del Lazio, infatti, non sono più di 1.100. Al massimo, 1.200. Non bastano.

Il finanziamento deciso ieri dal consiglio regionale, per il Consorzio dei pubblici servizi di trasporto laziale, arriva quindi a proposito. Sono ventisei miliardi e 515 milioni. Una somma notevole per acquistare nuovi autobus. La spesa sarà distribuita in un arco di tre anni. Tre miliardi e mezzo per il '79, otto ciascuno per l'80, '81 e '82. Con un simile stanziamento ci si potrà avvicinare alla quota di duemila veicoli: quanto sarebbe necessario per rispondere a pieno, alle esigenze dell'azienda. E della gente.

Far funzionare meglio tutte le linee (anche quelle periferiche), potenziare il trasporto nelle aree di sviluppo industriale (Cassino, Pomezia, pianura Pontina, Rieti, Città Ducale, Civitavecchia), nelle zone montane dell'Alto Lazio. Ammodernare l'intero parco delle vetture. E sostituire gli autobus che ricorrono atti vandalici e terroristici si preoccupano di mettere fuori uso.

Insomma, il finanziamento di 27 miliardi rappresenta un deciso passo in avanti del piano regionale dei trasporti. «Il finanziamento approvato su proposta della giunta di sinistra», ha detto il compagno Nicola Lombardi, vicepresidente del consiglio regionale, «è una scelta di governo molto importante. Il Consorzio dei trasporti e l'Acotral stanno già lavorando perché i suoi effetti positivi si possano vedere sin dalle prossime settimane».

Presenza di posizione dei rappresentanti comunisti nel consiglio d'amministrazione

## I comunisti dell'Atac: il prezzo del biglietto non deve aumentare

Grave atteggiamento del governo che vuole scaricare le proprie responsabilità sui Comuni e sulla gente - Il contributo dello Stato è insufficiente - Come modificare il decreto legge

Le tariffe dell'Atac non debbono aumentare. Sarebbe un assurdo che il biglietto dell'autobus e del tram passasse da 100 a 200 lire proprio nel momento in cui la giunta comunale è impegnata in una battaglia a favore del mezzo pubblico contro quello privato. Sarebbe un onere più pesante per chi ogni giorno usa il bus o il tram. Gli stessi vantaggi introdotti dall'entrata in funzione della nuova metropolitana verrebbero ridimensionati da un simile provvedimento. Contro l'aumento delle tariffe - inevitabile se fosse approvato senza modifiche il decreto legge finanziario preparato dal governo - hanno preso posizione i rappresentanti comunisti nel consiglio d'amministrazione dell'Atac. Mario Tuvè, Angelo Zola e Franco Marra. Riferendosi alle voci su prossimi aumenti (voci raccolte anche da alcuni quotidiani) i tre amministratori comunisti ricordano che in un comunicato che le incertezze traggono origine proprio dal decreto del governo che dovrebbe coprire

tra l'altro gli oneri del contratto nazionale di lavoro degli autotrasportatori, sul quale nel novembre scorso è stata raggiunta un'intesa. «In questi mesi», dice la nota, «il comportamento del governo è stato particolarmente irresponsabile. Tra l'altro la situazione di Roma è precipitata nei giorni scorsi ed i cittadini romani hanno pagato un duro prezzo per le manovre dilatorie del ministro Pandolfi e Scotti. A tutt'oggi il governo continua a non garantire la copertura del costo del contratto e a scaricare la responsabilità sugli enti locali e i costi sugli utenti».

«Come membri del consiglio d'amministrazione dell'Atac», aggiungono Tuvè, Zola e Marra, «pur comprendendo le preoccupazioni per il bilancio dell'azienda, ci sentiamo di smentire le voci di un imminente aumento delle tariffe, anche perché il consiglio di amministrazione non ha avuto in questo ultimo periodo l'argomento dell'ordine del giorno. Il nostro punto di vista è che la

Progetto dei cdq di Montesacro, Sacco Pastore e Delle Valli

## Cinque idee per allentare il traffico nei quartieri disegnati dalla speculazione

La grande «isola» a Nord Est dell'Aniene è collegata al resto della città da tre sole strade - Come eliminare gli ingorghi

Disegnata e costruita dalla speculazione, la grande «isola» a nord-est dell'Aniene, tra via Tiburtina e via Cacioppo, è collegata al resto della città da tre sole strade, per giunta con una pianura di Roma e capitate meglio. Tutto il territorio della quarta circoscrizione (Nuovo Salaria, Val Melaina, Tufello, zona delle Valli, Sacco Pastore e Monte Sacro) è una specie di «sacca» collegata alla città da tre sole strade, per giunta nemmeno troppo larghe. Questo significa enormi difficoltà di spostamento per decine di migliaia di persone.

In tutto gli automobilisti che ogni giorno debbono percorrere quelle tre strade per raggiungere il centro di Roma sono più di 350 mila persone, che gli abitanti della circoscrizione bisogna aggiungere quelli dei comuni che «pesano» sulla via Nomentana sulla Palombara e poi gli altri delle borgate della Salaria, come Fidenza per esempio.

no regionale dei trasporti (spesa di trasformazione prevista 12 miliardi) ma ci sono difficoltà da parte delle Ferrovie dello Stato. Comunque se tutto andrà bene entro pochi anni Monte Sacco potrà disporre non solo di questo metrò di superficie ma anche del tratto Termini-Valmelaina della Linea B, già progettato.

Messe insieme, le proposte formano un progetto organico, capace cioè di ridare respiro a tutto il territorio della circoscrizione. Il problema principale adesso è quello dei tempi, di arrivare il più presto possibile al raggiungimento degli obiettivi. Proprio per questo i comitati di quartiere di Monte Sacco, Aniene, Roma-Finestra, questa ferrovia diventerebbe quasi del tutto utilizzabile per il traffico urbano. Il progetto fa parte del piano

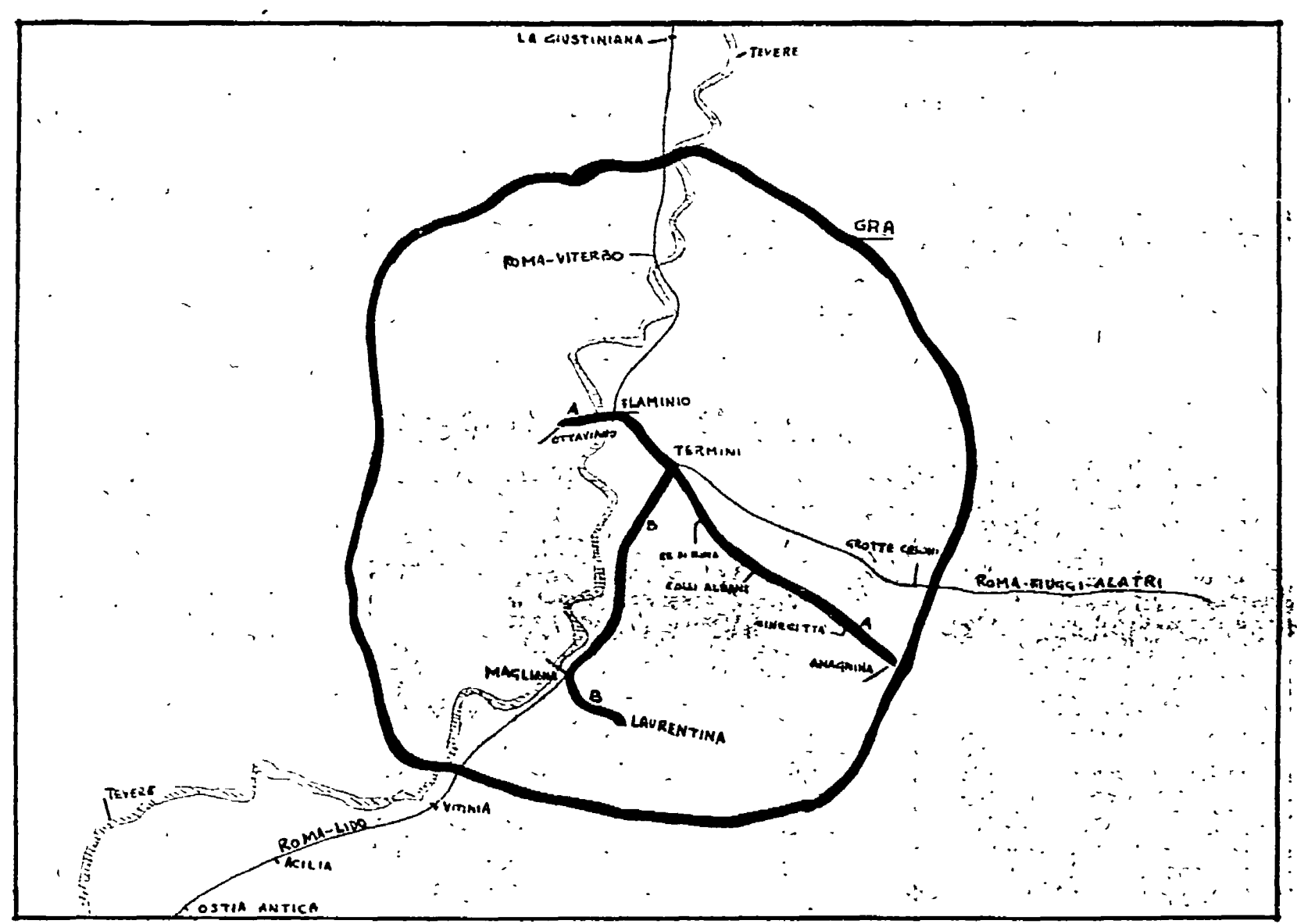
Potenziare le ferrovie in concessione

## Due «rami secchi» che possono diventare un metrò

Per una volta tanto, metterli di fronte al «fatto compiuto» non avrà un significato negativo. Mentre il ministero dei Trasporti continua, contro tutti e tutti, a prevaricare sulle linee ferroviarie in concessione, la Regione, l'Acotral e le Province hanno deciso di passare dalle proteste ai fatti. Durante un incontro che si è svolto ieri sera l'assessore Di Segni, il presidente della commissione consiliare, il direttore generale della motorizzazione, i dirigenti dell'Acotral e dell'Unione delle province si è deciso di far partire subito un piano di «potenziamento» delle linee Roma-Finestra e Roma-Viterbo (già Roma nord). Quegli stessi tratti che il ministero, appena due mesi fa, aveva deciso di ridurre a due «monconi» (quelli si, inutili): la prima si sarebbe dovuta fermare a Genazzano la seconda a Civitacastellana.

Insomma si sarebbero dovute salvare - nelle intenzioni del ministero - solo le parti a ridosso della capitale e sarebbe rimasto escluso tutto il resto della regione, l'alto Lazio e la Ciociaria, le zone economiche più depresse che, invece, anche da una ferrovia potrebbero avere un nuovo impulso.

Nonostante il ministero (che è sembrato però anche nell'incontro di ieri più disponibile), si parte. E' ovvio che i lavori di potenziamento non riguarderanno, subito, tutto il tracciato delle linee. Si inizierà con i tratti «di penetrazione», come li chiamano, con i tratti, insomma, compresi dentro la città. Per ora si studieranno i tronconi «Roma-Panta-



La costruzione di nuovi edifici scolastici decisa dalla giunta comunale

## I doppi turni verso la fine con 25 scuole

Con la decisione di costruire venticinque nuove scuole, decisione presa ieri dalla giunta comunale, l'obiettivo della eliminazione dei doppi e tripli turni a Roma diventa così sempre più realistico.

Si tratta più specificatamente di 35 sezioni di scuola materna, di 280 aule per le elementari e 183 per le medie. Cifre concrete alle quali si assommano altri elementi che testimoniano un impegno di sostanza verso i problemi di questo settore da parte dell'amministrazione. Basterebbe ricordare un dato complessivo

materna (4 sezioni) a Borghesiana, via Siculiana; materna (4 sezioni) a Borghesiana, via Rizzoli; elementare (25 classi), materna (9 sezioni) a Casal Morena, Centrone; elementare (25 classi) a Don Bosco, via Collatina; media (12 classi) a Ostiense, via Strozzini; elementare (25 classi) all'Axa, via Senofante; elementare (15 classi) a Ostia Lido, via Capo Palmiro; materna (6 sezioni) alla Magliana, via Cugliano; media (18 classi) al suburbio Aurelio, via Pisana; media (18 classi) al Gianicolo, piazza Ceresi; media (9 clas-

**BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO**

**roller**

**GUIDAFACILE**

**FILIALE DI ROMA**

Via dei Monti Tiburtini, 420 (proseguimento)  
Via Lanciani - Tel. 4504268 - 4501830

Gli investigatori non hanno dubbi sulla sorte del palazzinaro romano

## Armellini? Per noi è in mano all'«anonima»

Giardinetti: c'è chi costruisce bene e chi male

In relazione all'incontro che si è svolto a Giardinetti tra il sindaco di Roma Luigi Petroni, il prosindaco Alberto Benigni, l'assessore Giulio Benigni e gli abitanti della zona, dei quali abbiamo dato notizia ieri, precisiamo che il riferimento critico era indirizzato alla ditta Leopoldo con la quale il Comune ha un contenzioso per il modo come è stata eseguita l'opera. La ditta Leopoldo fa parte dell'ISVEUR, ma non può essere identificata con l'ISVEUR, il quale ha svolto e svolge nella città, in collaborazione con il Comune, un'opera importante e nuova dovuta in particolare alla sua presenza.

Questa precisazione va fatta perché, pure essendo già chiaro nel contesto dell'articolo, possa essere sottolineato proprio mentre scoppia lo scandalo Callagione-Italcasse, la diversità di comportamento di una parte non secondaria dell'imprenditoria

«Per noi non esistono altre piste. E' un rapimento e basta». Così gli investigatori commentano la scomparsa di Renato Armellini, palazzinaro romano.

Il caso è venuto alla luce dopo una lettera anonima ad un quotidiano, dove si parlava della strana assenza del costruttore. Ma nessuno sapeva nulla, neppure magistratura e polizia, informate dalla famiglia soltanto 11 giorni dopo la scomparsa.

Armellini, infatti, secondo i carabinieri che conducono le indagini, è stato rapito la sera del 14 febbraio sotto l'ufficio della sua società di costruzioni, lungo la via Laurentina. Lo avrebbero «prelevato» e costretto a salire sopra un'auto senza dare molto nell'occhio: non ci sono infatti testimoni. Armellini è scomparso senza lasciare traccia. Gli investigatori ritengono quindi «frutto di fantasia» tutte le ipotesi sulle modalità del sequestro.

Anche le trattative con i

Viadotto delle Valli: secondo i tre comitati di quartiere, l'intasamento in questo caso dipende dal «tappo» di viale Libia. Alla fine del viadotto gli automobilisti che provengono da Viale Tirolo e dalla zona di Sacco Pastore restano bloccati perché su viale Libia il traffico si muove a velocità di tartaruga. Quale rimedio? Bisognerebbe realizzare una corsia preferenziale per i bus al centro di viale Libia in modo che le auto abbiano maggiore spazio ai lati e i bus camminino più velocemente. C'è già un progetto preparato dall'Atac, si tratta di realizzare le opere primarie ma queste presentano qualche difficoltà.

Per il «nodo» di Ponte Tazio vengono proposti una serie di interventi di costo limitato e anche rapidi: diversa regolamentazione del traffico con l'istituzione di un «sistema di sensi unici» e una nuova segnaletica.

Le proposte non si fermano agli «sbocchi» già esi-

COMITATO REGIONALE

E' convocata per domani alle ore 18 una riunione per discutere l'approvazione del piano socio-economico regionale e l'istituzione di un comitato regionale di Roma e nel Lazio (Imbottito, Tripodi).

ROMA

COMITATO CITTADINO - Alle 17,30 a San Lorenzo, allargato al Gruppo consiliare capitolino, al capigruppo, al presidente del Consiglio circoscrizionale, O.d.s. - Bilancio del Comune - Relatore il compagno, Ugo Venera, assessore al Bilancio. Parteciperà il compagno Paolo Cioti, del Gruppo Consiliare Cittaferro.

ASSEMBLEE - VILLA GORDIANI alle 18 con il compagno Paolo Cioti, del Gruppo Consiliare Cittaferro.

GROTTAFERRATA alle 17 (Cacciari); BORGO PRATI alle 19.30 (Pisani); EUR alle 18.30 (D'Aleis); NUOVA MAGLIANA alle 17.30 (Gianuzzi); TRULLO alle 18 (Cattani); FIDENE alle 19

## Il partito

COMITATI DI ZONA - XI circ.: alle 17.30 a Ostiense con il compagno PCI-FCI (Carnaroli); XVII circ.: alle 17.30 a Aurelio (Cacciari); VIII circ.: alle 19 a Centocelle segretari sezioni (Galeotti-Paglini); IX circ.: alle 17.30 a San Giovanni attivo compagno (Filibozzi).

CORSI DI STUDIO - MAZZINI alle 18 seminario sulla «Borghesia» (Borghese-Raselli); TORRENOVA alle 18.30 (Evangelisti); TORRE MAURA alle 17.30 (Sala); ANI (Mammucari); ROMA-TAU alle 17 in sede (Corradi).

BAI - POSTELEGRAFICI alle 17 a Esquilino (Speranza); ELETRONICA alle 17.30 a S. Pietro (Cacciari); ROMA-TAU alle 17 in sede (Corradi).

CONFERENZE E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE - SANTO SPIRITO alle 14.30 (Imbottito); ENEL GARBATELLA alle 17.30; CIVITAVECCHIA D'Onofrio alle 17 (Minnicci).